



Camera di Commercio  
Firenze

dal 1770 la casa delle imprese



ASSOCIAZIONE  
OSSERVATORIO  
INTERNAZIONALE SUL  
DEBITO

**26 MAGGIO 2022**

**9.45 - 13.00 | 14.30 - 18.00**

Auditorium della Camera di Commercio  
Lungarno Diaz - FIRENZE

e in modalità webinar

### SALUTI DELLE AUTORITÀ

GIUSEPPE SALVINI - Segretario Generale della Camera di Commercio Firenze

DARIO NARDELLA - Sindaco di Firenze (da confermare)

EUGENIO GIANI - Presidente della Regione Toscana (da confermare)

VALERIO VALENTI - Prefetto di Firenze (da confermare)

ENRICO TERZANI - Presidente Ordine dei Dottori Commercialisti  
ed Esperti contabili di Firenze (da confermare)

GIAMPIERO CASSI - Presidente Ordine Avvocati di Firenze  
(da confermare)

MASSIMO PALAZZO - Presidente Consiglio Notarile dei Distretti riuniti  
di Firenze, Pistoia e Prato (da confermare)

MORENO PANCHETTI - Presidente Ordine Consulenti del Lavoro  
di Firenze (da confermare)

### INTRODUCE:

PROF. AVV. STEFANIA PACCHI (Pres. di AOID - Università di Siena)

### COORDINA:

DOCT. GIOVANNI NEGRI (Giornalista - Il Sole 24ore)

### RELAZIONI

#### MATTINA:

MONS. GIULIO DELLAVITE (Segretario Generale  
Curia diocesana di Bergamo) - *Non sprechiamo la crisi*

PROF. AVV. FRANCESCO VELLA (Università di Bologna) -  
*La responsabilità sociale dell'impresa*

PROF. AVV. ILARIA PAGNI (Università di Firenze) -  
*Nuovi percorsi di composizione della crisi*

DOCT. PATRIZIA POMPEI (Pres. del Tribunale delle  
imprese di Firenze) - *L'impresa e i nuovi percorsi:  
la valutazione del giudice*

DOCT. FRANCESCO BORGOMEIO (Pres. Saxa  
Gres s.p.a.) - *Pensare anche agli stakeholder*

DOCT. FABRIZIO APRILE (Cons. della Corte Appello  
di Torino) - *I lavoratori*

### POMERIGGIO:

PROF. ANGELO RICCABONI (Università di Siena) -  
*La sostenibilità nelle strategie e nei modelli di business*

DOCT. MICHELE MONTELEONE (Pres. sez. civ. del  
Tribunale di Benevento) - *La gestione sostenibile della crisi  
da parte del giudice*

DOCT. BRUNELLA TARLI (Dirigente Camera di Commercio  
di Firenze) - *Verso una "lettura" più ampia della crisi  
d'impresa - La visione della Camera di Commercio*

PROF. AVV. PIERLUIGI MORARA (Avvocato del Foro di  
Bologna - Prof. a contratto nell'Università di Bologna)  
*Un modello d'impresa sostenibile*

DOCT. GIANLUIGI GRANERO - (Direttore Area  
Promozione e Workers Buyout presso Coopfond s.p.a.)  
*Una possibile soluzione sostenibile della crisi: il WBO*

DOCT. MIRKO PIZZOLATO (Direttore Lega coop Veneto)  
*La gestione sostenibile della crisi:  
esperienze di lavoro*

EUR  PA INVESTIMENTI



ASTEGIUSTIZIA.IT



ARROW  
GLOBAL

registrazioni su  
[www.aoid.eu/26maggio](http://www.aoid.eu/26maggio)



**Firenze, 26 maggio 2022**

*Convegno*

# **LA GESTIONE SOSTENIBILE DELLA CRISI D'IMPRESA**

**Direzione Scientifica**

**Prof. Avv. Stefania Pacchi**

## **PIANO SCIENTIFICO**

Il Convegno, che si svolgerà in presenza presso l'[Auditorium della Camera di Commercio di Firenze](#) ma che sarà fruibile anche in modalità da remoto sulla piattaforma Teleskill, è organizzato da **AOID** (Associazione Osservatorio internazionale sul debito) in sinergia con la **Camera di Commercio di Firenze**.

Il piano scientifico del Convegno nasce dalle seguenti riflessioni.

Viviamo una stagione di profonda crisi (anche) economica che tuttavia può essere occasione di rinnovamento se ci orientiamo verso un modello d'impresa che non si basi "esclusivamente sulla resa economica, bensì sull'applicazione di sistemi che producano, con l'utilizzo consapevole delle risorse, un benessere individuale e una maggiore inclusività sociale. (...) C'è bisogno di recuperare/o costruire per la prima volta una visione della realtà in 3D, in profondità, evitando l'appiattimento su orizzontale e verticale, su ascisse e ordinate, su entrate e uscita" (Relazione di **Giulio Dellavite**, Segretario Generale della Curia diocesana di Bergamo).

Questo convegno (coordinato da **Giovanni Negri**, Giornalista de Il Sole 24ore) muove da una riflessione da una riflessione sulla responsabilità sociale d'impresa e dallo sfaccettato criterio della sostenibilità, per guardare oltre le norme – quelle che costituiscono il nostro ordinamento della crisi – aprendosi a soluzioni, anche poco esplorate, che potrebbero oggi condurre a una gestione sostenibile della crisi d'impresa.

Il diritto delle crisi d'impresa degli anni 2000 è stato contrassegnato dal passaggio da un ordinamento concorsuale che aveva al centro il soggetto debitore con un patrimonio da liquidare per soddisfare i creditori, a quello in cui al centro troviamo l'impresa con un complesso produttivo da valutare in prospettiva dinamica prima di sancirne lo smembramento abbandonandolo alla liquidazione disgregativa.

Sono stati così predisposti “attrezzi” per agevolare la tempestiva conservazione delle aziende sane al di là della permanenza o meno della titolarità dell'imprenditore (**Ilaria Pagni**, ordinaria di diritto processuale civile nell'Università di Firenze e Presidente della Commissione ministeriale per elaborare proposte di interventi sul Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza). Il legislatore, spinto dall'incalzare della crisi, ha aperto nuovi percorsi che si prestano a varie valutazioni soprattutto da parte del giudice (**Patrizia Pompei**, Presidente del Tribunale delle imprese di Firenze).

Allontanandoci dall'impostazione soggettiva che ha caratterizzato la nostra legge fallimentare fin dalla sua nascita, il punto di riferimento della disciplina si è spostato sull'impresa in quanto attività organizzata sulla base di un complesso aziendale coacervo di beni e di interessi di varia natura.

Alla luce di questa nuova emergenza economica è giunto il momento di ripensare alla Responsabilità Sociale dell'Impresa (RSI) e alle sue strutture teoriche di riferimento per comprendere le dinamiche tra mercato e società e tra etica e *business* (**Francesco Vella**, ordinario di diritto commerciale nell'Università di Bologna).

È tempo di dare attenta considerazione “agli interessi degli *stakeholder* non come a vincoli, di cui i gestori delle imprese devono in qualche modo tenere conto nel perseguimento del massimo sviluppo” – (e quindi anche nella gestione dello strumento per risolvere la crisi) – “ma come ad obiettivi che devono trovare adeguato spazio come uno dei vari elementi che concorrono a definire, in concreto, quale equilibrato sviluppo sia il caso di perseguire”.

L'antagonismo immanente alla individualistica tensione verso il conseguimento della somma più alta cede il passo all'indispensabile solidarismo richiesto dall'impresa *multistakeholders*, dotata quindi di un agglomerato di interessi da considerare, a maggior ragione, quando si apre lo scenario della crisi per rendere possibile una ristrutturazione (**Francesco Borgomeo**, Presidente Saxa Gres s.p.a.).

Nel quadro della sostenibilità (**Angelo Riccaboni**, Ordinario di Economia aziendale nell'Università di Siena) le imprese sono chiamate, dunque, a ripensare ai propri obiettivi (*purposes*) sia sociali che ambientali. L'impresa che coniuga il profitto con la dimensione sociale (e ambientale) può diventare sostenibile (**PierLuigi Morara**, Professore a contratto nell'Università di Bologna). Per realizzare una sostenibilità dell'impresa nel lungo periodo, è necessario evitare "la veduta corta" esplorando percorsi che agevolino una gestione sostenibile della crisi. Quali aperture normative può individuare il giudice? (**Michele Monteleone**, Presidente Sez. civile del tribunale di Benevento) Quale può essere la visione della "Casa delle imprese"? (**Brunella Tarli**, Dirigente dell'Area di promozione e Responsabile del servizio di composizione - Camera di Commercio di Firenze)

Nella **Carta di Firenze per l'Economia** civile è scritto che "L'economia civile guarda pertanto con fiducia ed ottimismo ad una nuova tendenza di ibridazione (in una nuova ricchezza e pluralità di forme organizzative) che si affaccia dove sempre più imprese cercano di coniugare profitto ed impatto sociale, creazione di valore economico, dignità e qualità del lavoro e sostenibilità ambientale".

Stiamo vivendo una stagione nella quale "diventano sempre più forti le istanze di un ripensamento dell'impresa secondo canoni comunitari, innervati su una ricomposizione dei rapporti con tutti gli *stakeholders*; ed è evidente il ruolo di inevitabile protagonista ricoperto dal fattore lavoro, da un lato principale destinatario dei tristemente noti effetti della crisi, e dall'altro prioritario riferimento per uscirne il prima possibile".

Ecco, il Convegno vuole portare ancora una volta all'attenzione degli Operatori il tema del lavoro (Fabrizio Aprile), del WBO (**Gianluigi Granero**, Direttore Area Promozione e Workers buy out presso Coopfond s.p.a.) che, se pure utilizzato con parsimonia, ha dato negli anni esempi di gestione di crisi sostenibile perché ha consentito la conservazione – non solo a vantaggio dei lavoratori ma anche del territorio e della collettività - di complessi aziendali altrimenti destinati alla sparizione (**Mirko Pizzolato**, Direttore Lega coop Veneto).